



Un pensiero per Marco Cattaneo

Credo sia la prima volta che scrivo sul giornalino, ho sempre voluto dar spazio alla scuola e alla comunità e scrivere poche delle mie ciance. Questa volta però mi sento in obbligo, un obbligo dettato dall'affetto e dalla stima nei confronti di una persona che non c'è più, Marco Cattaneo.

Abbiamo collaborato per mesi alla costruzione di questo giornalino, mi ha insegnato con pazienza ad impaginarlo, ha partecipato al laboratorio e ha mostrato ai ragazzi come fare le cose, sempre col sorriso, senza alzare la voce e con calma. Quest'anno avremmo voluto averlo ancora con noi, abbiamo ancora molti alunni a cui insegnare come si lavora con una pagina di giornale, purtroppo non è stato possibile.

La redazione del giornalino scolastico vuole ricordare così Marco, dandogli spazio tra le nostre pagine, così come lui ce ne aveva dato nel suo tempo e nella sua vita; vogliamo ricordarlo anche dando un abbraccio alla famiglia e al figlio Paolo che l'anno scorso ha partecipato al nostro progetto in maniera egregia.

Leonardo Giuliani

La Gentilezza colpisce le medie e la primaria

Il 13 novembre c'è stata la Giornata Mondiale della Gentilezza, nata 25 anni fa a Tokyo. Noi alunni della 3^aA abbiamo preso ispirazione dal film Wonder. Wonder parla di un ragazzino con una malformazione



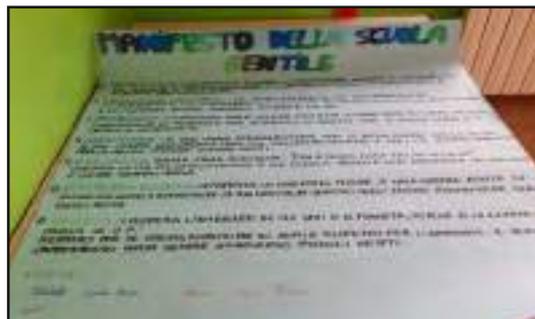
faciale che non era mai andato a scuola. Abbiamo spiegato le scene che per noi sembravano più significative. Questo lavoro è stato fatto in collaborazione tra la classe 3^aA delle medie e la 4^aA della scuola primaria di Zanica. Noi alunni della 3^aA siamo andati alla scuola primaria e abbiamo spiegato il significato della giornata della gentilezza e il significato del film "Wonder".

Poi abbiamo fatto due cartelloni: uno due due con delle mani che si incrociano che significa pace e amore con sotto una frase della gentilezza.

I bambini per noi avevano preparato tanti fogli raffiguranti due persone che reggono un cuore con all'interno una parola gentile.

Inoltre avevano preparato un cartellone con sopra dei fiori e una scritta gentile.

Il 18 novembre gli alunni della 3^aD sono



andati alla scuola primaria per fare un lavoro sulla gentilezza con la classe 4^aB.

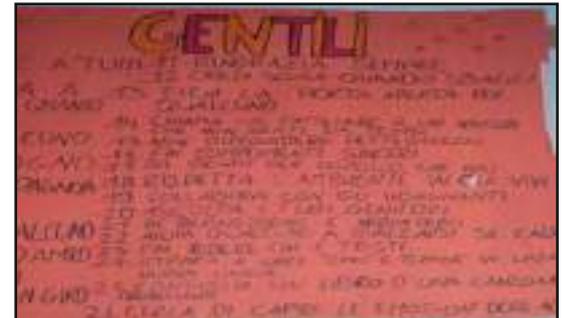
I ragazzi delle medie hanno spiegato loro le

otto regole sulla gentilezza.

Inoltre, hanno fatto un cartellone sulla gentilezza nella scuola e sotto l'elenco, in basso, hanno fatto firmare i bambini della 4^aB. I ragazzi delle medie hanno fatto anche una storiella. I bambini della 4^aB hanno fatto per i ragazzi delle medie dei biglietti con scritte alcune parole gentili. Poi, sempre i bambini hanno fatto un cartellone con dei fiori.

Il 18 novembre gli alunni della 3^aC sono andati alla scuola primaria per fare un lavoro sulla gentilezza con la 4^aC.

La 3^aC ha consegnato loro un segnalibro con dietro scritta una poesia sulla gentilezza fatta da loro e poi alcuni bambini le hanno lette. Poi i bambini della 4^aC gli hanno dato un



cartoncino con scritto sopra delle azioni gentili.

I bambini hanno dato loro un cartellone con scritte sopra delle parole gentili.

Il 16 novembre gli alunni della 1^aA sono andati alla scuola primaria per la "giornata della gentilezza", i bambini della primaria hanno accolto i ragazzi della secondaria leggendo indovinelli sulla gentilezza.

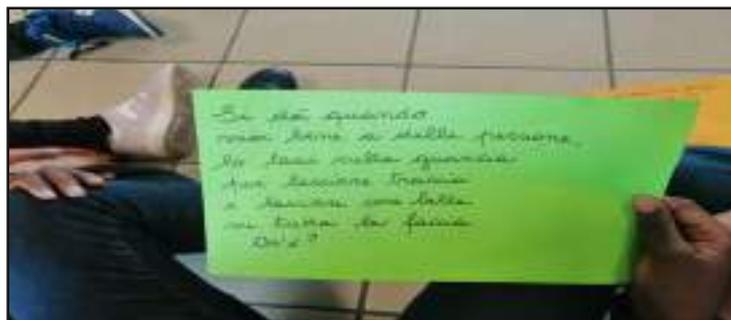
Dopodiché i ragazzi della 1^aA hanno letto le parole della gentilezza scritte su un cartellone.

Gli alunni della 1^aA hanno dato agli alunni delle elementari degli origami a forma di gru, con attaccati due pezzi di stoffa, con scritto un augurio speciale.

Per finire i bambini hanno dato alla classe 1^aA dei segnalibri con una frase della

(Continua a pagina 2)

gentilezza, scritta dal famoso tragediografo Sofocle dove c'era scritto "la gentilezza fa nascere la gentilezza".



Il 27 novembre la classe 2ªD è andata alla scuola primaria per esporre il progetto sulla gentilezza. La classe ha presentando ai bambini un' introduzione per spiegare in cosa consisteva il lavoro. Per prima cosa gli alunni hanno presentato il cartellone dell'alfabeto della gentilezza e anche

il cartellone delle sfide gentili da fare ogni giorno. La classe 2ªD ha letto questi cartelloni ai bambini della primaria, i



bambini dopo aver sentito queste frasi hanno detto tutti che esse li facevano pensare ad un vero atto di gentilezza. Appena fatto tutto ciò la classe ha lasciato i cartelloni ai ragazzi della primaria e se ne sono andati via.

Alessio S. Anna B. Viola B.

Il prezioso contributo della scuola primaria di Zanica alla settimana della gentilezza

La settimana della gentilezza ha visto protagonisti i bambini delle medie e quelli delle classi 4ª e 5ª della scuola primaria, di un bellissimo percorso, curato dalla prof. Tina Conte.

La GENTILEZZA e gli atti gentili che profumano di bello la vita di ciascuno, ne sono stati il TEMA UNICO, sviluppato dai discenti con uno scambio di reciproci doni: indovinelli, testi meravigliosi, segnalibri, pensieri gentili, magici alfabeti e tanto altro ...

È stata una bellissima esperienza, molto apprezzata dagli

alunni della primaria, che hanno anche avuto modo di ricevere, in particolare quelli delle classi quinte, preziosi consigli e suggerimenti per il loro futuro ingresso alla scuola secondaria.

"Una parola delicata, uno sguardo gentile, un sorriso bonario possono plasmare meraviglie e compiere miracoli". Non dimentichiamolo mai.

Concetta Altieri



...e quello altrettanto importante della scuola secondaria di Comun Nuovo

La 3^aA semina gentilezza: gentili oggi e per sempre

Il giorno 10 novembre 2022 la classe 3^aA della Scuola Secondaria di Comun Nuovo si è recata presso la scuola dell'Infanzia dello stesso istituto.

La scuola materna si trova accanto alla scuola media, perciò noi studenti della classe 3^aA non abbiamo dovuto fare tanta strada! Lì abbiamo svolto alcune attività, che avevamo preparato, per la giornata internazionale della Gentilezza.

Appena entrati, riceviamo una grande accoglienza da parte dei bambini e delle loro maestre perché erano tutti contenti che eravamo arrivati a farli divertire.

Noi ragazzi ci siamo divisi in tre gruppi e abbiamo svolto tre attività diverse: lettura di tre libri (La strega Rossella, Sei come me e Bambini di tutto il mondo), spettacolo di burattini dal titolo "Il gatto con gli stivali" e una caccia al tesoro. I bambini a rotazione hanno partecipato con entusiasmo a tutte le attività, perciò la mattinata è trascorsa velocemente. Ci siamo salutati con un abbraccio.

Tornati in classe abbiamo disegnato su un cartoncino le sagome delle nostre mani e poi i bambini hanno dipinto successivamente la loro mano con la tempera. Nei giorni seguenti le maestre dell'infanzia attaccarono i cartoncini nella ringhiera tra le medie e l'asilo, come simbolo di unione.

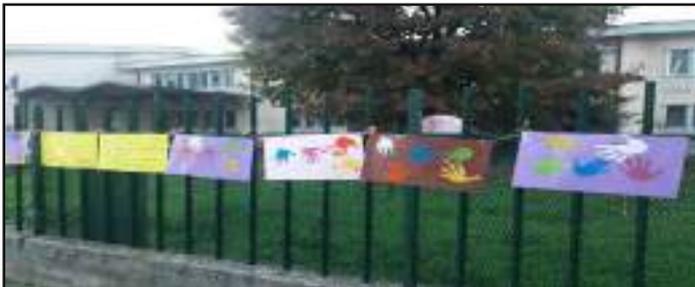
Occorre dire che questa iniziativa ha richiesto una lunga preparazione da parte di tutti noi studenti; infatti ognuno ha contribuito per la buona riuscita dell'attività.

I piccoli subito si sono dimostrati partecipi, entusiasti e coinvolti dalle attività che gli abbiamo proposto; dal canto nostro, siamo stati soddisfatti e felici nel riscontrare la partecipazione positiva e allegra dei bambini. Possiamo affermare di esserci sentiti maestri per qualche ora e insieme abbiamo ricordato i bei tempi trascorsi alla scuola materna.

Pietro afferma: "Mi rimarranno impressi gli occhi curiosi e attenti dei piccoli e mi sono sentito adulto e responsabile rispetto a chi ancora deve compiere tutto il percorso di studi fino alla scuola secondaria. Secondo me questo tipo di attività è da riproporre anche negli anni futuri perché rappresenta un'iniziativa originale e diversa dal solito per mettere in contatto tra loro due gradi di scuola differenti. In conclusione è stata una mattinata insolita e divertente per grandi e piccini!".

Anche Mattia dice che è stato: "Molto bello ed educativo, non solo per i bambini dell'infanzia, ma anche per tutti noi ragazzi. Soprattutto la cosa più importante è stata vedere i piccoli che si divertivano molto. L'essere riusciti a lavorare con bambini molto più piccoli di noi ci ha fatto riflettere che si può essere gentili a qualsiasi età"...

La 3^aA Scuola Secondaria Comun Nuovo



Le quarte alla scoperta del fantastico mondo delle api

Nel corso del passato anno scolastico, nel mese di maggio, noi alunni di 4^a abbiamo effettuato delle uscite sul territorio di Zanica guidati dall'esperto del Parco del Serio Ivan Bonfanti.

Il signor Ivan ci ha accompagnato alla scoperta di alcune zone del nostro paese e successivamente ci ha fatto osservare da vicino prati e campi dove crescono erbe e fiori, inoltre ci ha fatto riflettere sul fatto che queste zone sono



importantissime per la vita di tutti gli insetti impollinatori, tra cui le api.

Successivamente, sempre accompagnati dall'esperto e dalle nostre insegnanti, abbiamo fatto visita alla famiglia Fustinoni di Zanica che nei suoi campi ha posizionato alcune arnie che accolgono migliaia di api che producono miele delizioso.



Nel corso di questa visita abbiamo compreso com'è fatta un'arnia, abbiamo capito che il lavoro dell'apicoltore è molto faticoso, ma anche pieno di soddisfazioni ed amore per la natura, ma soprattutto abbiamo scoperto quanto sia complessa, ma anche organizzata la vita delle api all'interno delle arnie.



Ecco una nostra compagna con la tuta da apicoltore.

All'inizio di quest'anno scolastico abbiamo ripreso il lavoro sulle api e a partire da settembre abbiamo continuato ad approfondire le nostre conoscenze su questi insetti grazie alla visione di documentari, alla lettura di articoli di giornale, alla ricerca di informazioni tratte dai libri della nostra biblioteca

scolastica e della biblioteca Comunale di Zanica. Abbiamo così imparato tante cose nuove in merito a questi meravigliosi insetti e vorremmo condividere con voi una parte

di ciò che abbiamo appreso: le api sono tra gli esseri viventi più importanti del pianeta perché garantiscono l'impollinazione dei fiori.

Se un fiore non viene impollinato non produce frutto: gli insetti impollinatori ci permettono di portare sulle nostre tavole frutti ed ortaggi.

Le api sono insetti sociali, vivono in colonie molto numerose a capo delle quali c'è l'ape regina che depone centinaia di uova ogni giorno.

Ogni ape ha dei compiti precisi, ad esempio l'ape bottinatrice ha il compito di uscire dall'alveare per procurarsi polline e nettare ed ha sulle zampe posteriori le cestelle del polline.

Nell'alveare si producono miele, propoli, cera e pappa reale (cibo destinato all'ape regina).

Le api sono diverse dalle vespe, il loro corpo è ricoperto da peli, inoltre pungono solo se si sentono minacciate o per difendere l'alveare.

Le api sono molto sensibili ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e per questo motivo ne stanno morendo tantissime.

Se diminuisce ancora il numero delle api non possono crescere molti degli alimenti che poi finiscono sulla nostra tavola.

Non gettiamo immondizia, non raccogliamo i fiori nei prati, non utilizziamo insetticidi: le api, il resto del mondo animale e l'ambiente ci ringrazieranno.

A cura delle classi QUARTE A/B/C della Primaria di Zanica



Le classi terze ne combinano delle belle all'aperto

Attraverso l'osservazione della natura in autunno, gli alunni di 3^aA e 3^aB della scuola primaria di Zanica durante la disciplina di Arte e Immagine hanno raccolto dal giardino della scuola le foglie cadute a terra e dopo averne analizzato forma, colore, grandezza hanno realizzato un elaborato: al centro del foglio da disegno è stata incollata la foglia prescelta, poi hanno riempito lo sfondo con le texture colorate apprese nelle lezioni precedenti. A questa attività ne seguiranno altre con l'utilizzo di materiali naturali semplici reperiti nello spazio esterno alla scuola. Alla prossima puntata!

Durante le attività di Matematica le classi 3^aA e 3^aB sono

uscite all'aperto alla ricerca di elementi naturali che avessero un asse di simmetria; una volta raccolti li hanno incollati su foglio colorato e tracciato l'asse. I diversi elaborati sono stati raccolti in un cartellone. Insieme, osservando il cartellone, abbiamo scoperto che in natura ci sono molti elementi che risultano simmetrici.

Questa attività è una delle varie esperienze all'aperto che gli alunni stanno svolgendo nei diversi percorsi di quest'anno.

Paola Emma Zampoleri e Daniela Raimondi



Che scuola scegliere? Aiutiamoci con la creatività

Il progetto autoritratto è una delle iniziative della Scuola Secondaria di primo grado "Torquato Tasso" per l'orientamento dei ragazzi di terza media per la scelta della scuola dell'anno a venire, è stato diretto interamente dalla prof.ssa Martinoli, insegnante di arte e scienze.

Parlando per la 3^aC il progetto è stato fatto ad ottobre, suddiviso in quattro incontri di due ore (13/10,19/10, 24/10 e 03/11), il primo incontro è stato principalmente teorico: abbiamo visto i diversi tipi di autoritratto negli anni e poco prima della fine della lezione la prof. ci ha assegnato il compito di scrivere delle parole e/o frasette che seguono gli argomenti: come sono a scuola, come sono a casa, come sono negli ambienti liberi, come mi vedono gli altri.

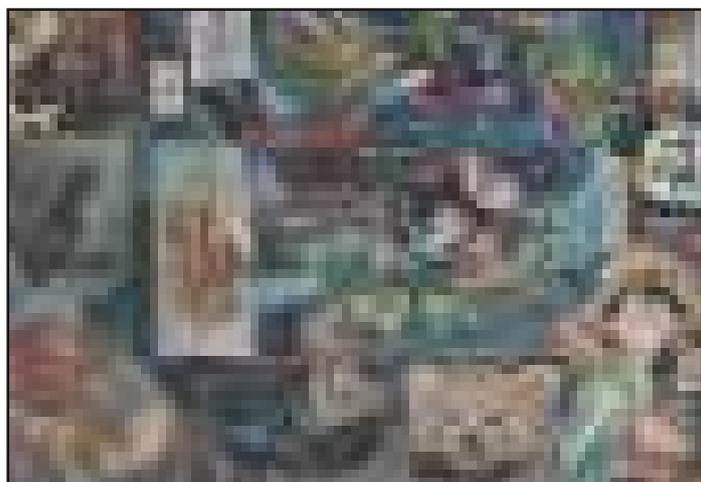
Nel secondo incontro abbiamo cominciato a disegnare; abbiamo preso una foto del nostro viso ricalcandone, poi i

bordi e i lineamenti su un foglio per poi ricoprirli con le nostre parole e cancellare poi la matita.

Nel terzo incontro abbiamo portato delle cose che ci rappresentassero potevano essere: figurine, pezzi di riviste, immagini di sport, foto di emoji che usavamo di più, insomma l'imbarazzo della scelta e tutte queste cose le abbiamo attaccate su un foglio da disegno.

Nel quarto e ultimo incontro abbiamo disegnato un "Noi nel futuro" come ci vedevamo dopo la scuola, che lavoro avremmo fatto, dove ci troveremo in un futuro, ancora tutto da decidere... Ed è per questo che è stato fatto questo progetto: per scoprire una parte di noi che ancora non conoscevamo, per chiarire ancora quei dubbi che intasano le nostre menti, tutto questo in maniera molto creativa.

Alessia P.



Intervista a una nostra vecchia compagna del giornalino

Sophia è venuta a trovarci in uno dei nostri primi incontri per raccontarci della sua nuova esperienza

Noi Ragazzi della redazione del Giornalino scolastico abbiamo fatto diverse domande alla nostra vecchia compagna Sophia che faceva anche lei il giornalino. Lei era la nostra disegnatrice: ha disegnato il logo e faceva sempre la chiusura dei numeri con dei fumetti.

E via con le domande.

Ha iniziato Ilaria A. chiedendole:

Com'è nata questa passione per l'arte?

Quando ero piccola, durante le lezioni, per svago, mi mettevo a disegnare e, prendendo le prime penne e fogli che trovavo, davo spazio alla mia creatività e alla mia fantasia.

Torneresti indietro nel tempo solo per partecipare di nuovo al Giornalino?

Sì, lo rifarei perché sono rimasta particolarmente affascinata dalla disponibilità del professor Giuliani nel farci progettare questo giornale che non in tutte le scuole è stato fatto.

Poi un nuovo partecipante al giornalino, Federico C., ha continuato: *Come ti sei trovata durante gli esami?*

Ci sono state domande che ti hanno messo in difficoltà? Se sì quali?

Gli esami sono stati abbastanza particolari: in Matematica ho dovuto semplicemente ricordare i disegni geometrici, solidi e le formule per applicarle. In italiano è stato molto piacevole anche per il tema affrontato: "la gioia".

Nell'orale, una domanda difficile è stata quella di francese.

Sophia, poi, ci ha raccontato che aveva pianificato di fare un discorso in francese, ma la prof. l'ha sorpresa chiedendole altro, mandando all'aria i suoi piani. È riuscita comunque a superare il quesito della prof., concludendo l'esame.

Hai ancora rapporti con i tuoi vecchi compagni di classe?

Non ho rapporti con tutti e spesso quando incontro qualcuno e saluto, loro non ricambiano. Con alcuni invece, quando ho del tempo libero, ci vediamo e magari

andiamo al cinema a vedere un bel film.

Dopo Federico è stato il turno di Alessia P.

Come descriveresti la tua esperienza agli esami: avevi paura? Sei soddisfatta dei voti ottenuti?

Sì, sono soddisfatta, anche se potevo fare di più. L'orale era ben impostato e nel suo insieme l'esperienza è stata bella. Avevo molta ansia, infatti sono uscita prima per alleggerire le preoccupazioni però alla fine non fa paura.

Cosa ti è piaciuto di più della tua esperienza al giornalino?

Ho apprezzato molto l'impegno del prof. Giuliani nell'attività e mi sono piaciute diverse cose, come l'inclusione dei bambini di quinta dell'anno scorso che erano venuti a tro-

varci e il compito di disegnare il logo del giornalino.

Inoltre Anna A. le ha chiesto:

Qual è la tua materia preferita alle superiori?

Disciplina grafica e pittorica.

Com'è nata la tua passione per l'arte?
Ovunque tutte le cose create dall'uomo e



dalla natura io le ammiro.

Dopodiché è stato il turno di Alessandro G. che ha terminato l'intervista domandando:

Che passioni hai oltre al disegno?

Mi piace andare in skateboard, fare karate, ascoltare la musica, sciare, passeggiare e uscire con gli amici.

Ti sei trovata bene alle medie?

Sì, negli ultimi anni la situazione è stata un po' difficile e gli amici al di fuori della scuola possono restare oppure no. Anche il covid ha avuto il suo peso.

Questa è stata la nostra prima intervista che abbiamo provato a fare in gruppo con le indicazioni che ci aveva spiegato prima il professore alla Lim, dove ha spiegato anche ai nuovi giornalisti che si sono aggiunti al gruppo e ora fanno parte delle redazioni.

In bocca al lupo Sophia e grazie per la tua disponibilità.

Alessandro G.

Visita all'industria Bellini: PMI Day per il progetto orientamento

Il giorno 25 Novembre le classi 3^aC e 3^aD sono andate a visitare l'industria Bellini per il PMI Day (Giorno delle Piccole Medie Imprese) nel quale le industrie si aprono per mostrare alle terze medie com'è lavorare in esse e per far raccontare a coloro che dovranno scegliere la scuola superiore, quali livelli di istruzione si devono avere in ogni settore.

Siamo arrivati con l'autobus che ci è stato mandato dall'industria Bellini e siamo stati accolti dal Sig. Marco Bellini presidente dell'industria che ci ha scortati in una piccola saletta nella quale ci ha fatto vedere una presentazione. Essa all'inizio ci ha spiegato, prima con una slide poi con un video, cosa fosse il PMI Day; dopo ci ha illustrato cosa si producesse all'interno della fabbrica ovvero liquidi lubrificanti e lubrorefrigeranti per le giunzioni metalliche, in ogni mobile e oggetto in cui due parti di metallo devono scorrere c'è un po' di questi liquido. Poi siamo stati divisi in due gruppi ognuno con una sua guida e siamo andati a visitare ogni settore dell'industria.

Prima siamo andati nel luogo dove si andavano ad "ordinare gli ingredienti" per creare le sostanze utili alla composizione dei liquidi, da lì siamo poi passati alla zona nella quale dei grandi recipienti mescolavano questi ingredienti. Dopodiché siamo andati dove i liquidi refrigeranti venivano versati in dei



fusti (barili), poi etichettati per essere facilmente trovati prima della spedizione. Siamo andati nel laboratorio dove ci hanno mostrato le differenze tra gli olii derivanti dal petrolio e quelli provenienti dai vegetali che vengono utilizzati in quest'industria per essere più sostenibili; hanno anche preso due vo-

lontari che avrebbero fatto un piccolo esperimento simile a ciò che avviene in quel laboratorio ma un po' più in piccolo. Siamo poi passati nel reparto marketing dove ci hanno parlato

anche di un social media nel quale le industrie si pubblicizzano chiamato "Linkedin" dove la Bellini è molto seguita; dopo siamo tornati nella saletta della presentazione dove ci hanno offerto una ricchissima merenda composta da: succhi, acqua, pizzette e biscotti che ci hanno saziato prima di fare il quiz finale sulle informazioni che ci erano state dette durante la nostra visita. Il quiz è stato vinto dalla 3^aD che ha ricevuto un premio, ma la 3^aC non è tornata a casa a mani vuote, bensì con un sacchetto pieno di gadget marchiati Bellini. Tutti si sono divertiti e il personale era molto disponibile a domande e sorridente, inoltre è stato utile per capire che tipo di istruzione bisogna avere per certi lavori penso che tutti ci tornerebbero.

Andrea L.

Intervista all'esperto del progetto bullismo/cyberbullismo della secondaria di Zanica

Nella scuola "Torquato Tasso" è venuto un esperto che ha fatto alle seconde un laboratorio sul bullismo/cyberbullismo, il suo nome è Mauro, ormai conosciuto per aver organizzato altri laboratori al di fuori della scuola qua a Zanica. Lo scopo di questo laboratorio è quello di far capire a noi giovani di oggi che nei social si può essere un cyberbullo oppure essere vittima di questo orribile gesto; questo laboratorio ci insegna che tutti noi possiamo essere bulli, cyberbulli o essere vittime. Mauro ci ha anche detto alcuni lati positivi dei social, perché non sempre essi causano problemi. Dato che questa cosa è importante abbiamo fatto un'intervista a Mauro che ci è stata utile anche questa per capirne di più su questo laboratorio.

Ti è piaciuto venire qua alla scuola secondaria ad esporre questo laboratorio sul bullismo e come ti sei sentito?

Mi è piaciuto, penso di essere stato utile e di aver spiegato a tutti una cosa che potrebbe servire più avanti.

Credi che nelle classi in cui sei andato abbiano ascoltato quello che hai detto?

Spero e penso di sì, perché sennò tutto quello che ho detto è come se fosse stato tutto inutile.

Ripeteresti quest'esperienza?

Sì, la ripeterei molto volentieri.

Vorresti tornare a fare questo laboratorio per tutte le classi?

Sì, lo rifarei per tutte le classi, perché potrebbe essere utile per tutti un lavoro del genere.

Hai mai provato quest'esperienza in altre scuole?

No, non l'ho mai provata in altre scuole, solo nella vostra.

Questo laboratorio lo hai fatto anche alla scuola primaria?

No, è un laboratorio esclusivamente per le secondarie.

Sei mai stato bullizzato?

Sì, sono stato bullizzato alle elementari da un mio compagno di classe.

C'erano dei bulli, oppure credevi che ci fossero gli scorsi anni quando esponevi alle altre seconde questo laboratorio?

No, non li ho mai incontrati, erano tutti tranquilli.

Ringraziamo Mauro per questa intervista, è stato gentilissimo.

Mauro ci ha fatto due incontri e nel secondo ci ha letto un libro che ha già fatto vedere alle prime. Il libro che ci ha letto parlava di un episodio di bullismo. Ci ha letto un pezzettino, dopo ci siamo messi a gruppi e abbiamo fatto un lavoro, nel quale dovevamo inventarci cosa avrebbe dovuto fare la protagonista che è stata bullizzata in un modo superumiliante. Questo è tutto ciò che ci ha fatto fare Mauro, dovremmo ringraziarlo tutti per questo laboratorio.

Anna B.



Intervento a scuola dell'A.I.P.D. per presentare le proprie attività sul territorio

Giovedì 17 Novembre le classi di seconda media, dalle ore 9:15 alle ore 11:00 e dalle ore 11:15 alle ore 13:00, hanno partecipato all'incontro con la referente dell'associazione AIPD (Associazione Italiana Persone Down) Silvia Bugini, nonché madre di una ragazza con la sindrome di Down.

Insieme alla referente abbiamo trattato tre diversi argomenti: la teoria della sindrome, l'associazione e la raccolta di tappi di due materiali, sughero e plastica.

L'associazione nasce nel 1979 dall'unione di un gruppo di genitori di persone con la sindrome di Down i quali si uniscono creando una sede in Borgo Santa Caterina per aiutare i loro figli a crescere e a diventare autonomi con l'aiuto di educatori ed animatori.

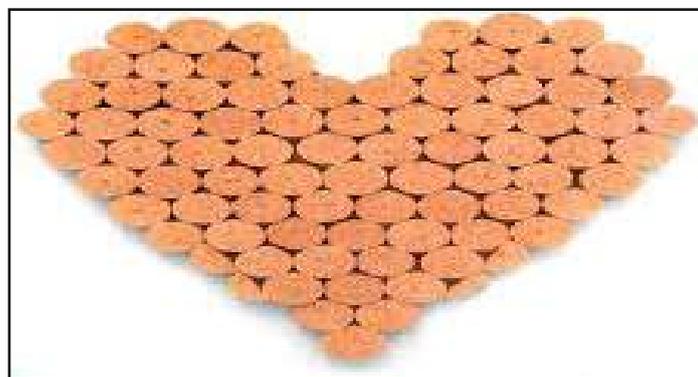


La raccolta dei tappi serve a raccogliere denaro sufficiente per pagare un educatore, quindi l'associazione non si occupa solo della sindrome di Down.

La raccolta dei tappi prevede, però, alcune regole: bisogna raccogliere solamente tappi "flessibili" (i tappi di bottiglia o quello del detersivo per i panni...), inoltre nei sacchi di tappi di sughero non si devono trovare tappi di plastica perché potrebbe essere troppo pericoloso per l'ambiente.

Per un Kg di tappi si accumulano 25 centesimi e per quelli da sughero 30, per ora l'incasso totale non è ancora pervenuto alla nostra scuola, ma continuando con la raccolta tappi siamo sicuri che riusciremo a superare il record dell'anno scorso!

Gioia D.



La 1ªB di Zanica racconta i suoi primi mesi di scuola: amicizie, insegnanti, giornalino

Queste le domande che abbiamo fatto alla classe.

Gli alunni di prima media della classe 1ªB, sono stati intervistati per sapere "come ci si sente nella scuola secondaria". Ecco l'intervista alla classe:

Come vi sentite in questo periodo?

La maggior parte della classe ha risposto: "Così, così". Il motivo della risposta è stato che tanti di loro non hanno ancora stretto un rapporto adeguato con i nuovi compagni e a volte anche con i professori. Gli alunni a volte non riescono a svolgere i compiti in modo autonomo e devono chiedere l'aiuto del genitore o dei professori. Inoltre, non hanno molte amicizie o mancano gli ex-compagni delle elementari. Un quarto della classe, ha risposto: "Bene". Il motivo della risposta è stato che a loro piace la nuova classe e si divertono con i nuovi compagni (e non gli mancano gli ex-compagni).

Un'unica persona della classe ha risposto: "Male". Il motivo è stato, perché non gli piace tanto la scuola e la classe.

Ti piace la tua nuova classe?

La maggior parte della classe ha risposto: "Diciamo...". Il motivo della risposta è stato che tanti di loro non si stanno simpatici a vicenda, anche se hanno lasciato gli ex-amici di elementare ce ne sono altri, poi durante la lezione non si riesce bene a comprendere.

Altri hanno risposto: "Sì". Il motivo della risposta è stato perché gli amici ci sono ancora o anche se non ci sono me ne sto facendo altri.

La minor parte della classe ha risposto: "No". Il motivo della risposta è stato perché mancano tanti ex-amici delle elementari.

Siete felici di essere arrivati nella scuola secondaria?

La maggior parte della classe ha risposto: "Sì". Il motivo della risposta è stato perché hanno fatto un passo avanti.

Una certa parte della classe ha risposto: "No". Il motivo della risposta è stato perché danno troppi compiti e non ci piace tanto la scuola.

La minor parte della classe ha risposto: "Un po'". Il motivo della risposta è stato perché ci è piaciuto fare un passo avanti, ma non ci piace fare troppi compiti faticosi.

Avresti voluto fare il giornalino?

La maggior parte della classe ha risposto: "No". Il motivo della risposta è stato non ci piace tanto fare cose difficili e non ci piace scrivere.

La minor parte della classe ha risposto: "Sì". Il motivo della risposta è stato perché avremmo voluto tanto scrivere infatti ci iscriveremo il prima possibile.

Siamo stati felici di fare questa prima intervista alla 1ªB.

Emma A. Angelo C.

La voce di Comun Nuovo

Gli alunni e il CCR di Comun Nuovo dicono no alla violenza sulle donne

Per la giornata del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Consulta dei Servizi Sociali in collaborazione con il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Comun Nuovo hanno organizzato un corteo per le vie del paese; l'evento è stato patrocinato dal Comune di Comun Nuovo e tutti i presenti dovevano indossare un indumento rosso. E' iniziato alle ore 10:00 all'ingresso della Scuola Media "E. Belussi", dove il CCR ha esposto due lavori preparati appositamente per questa giornata, due installazioni, una esterna e una interna alla scuola. In quella all'esterno è stata allestita una panchina rossa, decorata con scarpe, fiori e il numero "104", che indica il numero di femminicidi commessi in Italia dal 1° Gennaio al 25 Novembre di quest' anno; all'interno è stata formata la scritta "NO ALLA VIOLENZA" con l'uso di alcuni post-it rossi, su cui diversi alunni della scuola hanno scritto alcune frasi a tema. Accanto alla scritta i ragazzi hanno realizzato delle sagome che mandano un messaggio semplice ma inequivocabile, espresso solo attraverso disegni in modo che arrivi persino ai più piccoli. Per il corteo invece i ragazzi hanno predisposto un percorso con l'obiettivo di raggiungere le due panchine rosse presenti



nel Paese. Arrivati di fronte alla panchina rossa nel giardino del Palazzo Benaglio, alcuni alunni hanno letto delle poesie scritte da bambini e ragazzi. La frase che ha colpito maggiormente i presenti è stata: "La vita è un dono pregiato

che va curato e coltivato, azioni impulsive e scelte folli rimarranno scritte sui fogli" (parole scritte da un alunno di dodici anni di Brindisi).

L'ultima tappa del percorso è stata la panchina rossa che si trova al parco del centro sportivo (l'installazione di questa panchina è avvenuta l'anno scorso alla presenza del sindaco e del CCR), davanti alla quale sono state lette le ultime frasi. Alla fine della commemorazione due

consiglieri del Consiglio Comunale di Comun Nuovo hanno ringraziato tutti i presenti per la partecipazione e il consigliere Cattaneo ha letto una frase che gli è particolarmente piaciuta: "La violenza distrugge ciò che vuole difendere: la dignità, la libertà e la vita delle persone". Questa iniziativa ha voluto sensibilizzare la comunità in merito a un argomento del quale non si parla mai abbastanza; crediamo quindi sia importante sensibilizzare i ragazzi perché saranno loro a fare la differenza.

CCR di Comun Nuovo

La rubrica di lettura degli alunni della scuola secondaria di primo grado

Larissa presenta:

TITOLO: Io, buio

AUTORE: Giusi Parisi

GENERE: Romanzo per ragazzi

PAG.: 128

ETÀ: 11+

Vuoi saperne di più? Inquadra qui:

Tommaso presenta:

TITOLO: Myra sa tutto

AUTORE: Luigi Ballerini

GENERE: Fantascienza

PAG.: 290

ETÀ: 13+

Vuoi saperne di più? Inquadra qui:

Commemorazione del IV Novembre, l'importanza della memoria tra i ragazzi

Il giorno 5 Novembre 2022 noi studenti delle classi 3^aA e 3^aB della Scuola Secondaria di Comun Nuovo ci siamo recati alla sede del Comune del nostro paese per la commemorazione del 4 Novembre, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dal gruppo Alpini. La data ricorda la conclusione per l'Italia della Prima Guerra Mondiale ed è stata istituita in onore dei Caduti e in difesa della pace.

In comune ci siamo divisi i ruoli e ognuno aveva un compito: alcuni tenevano un grande tricolore, altri i gonfaloni del comune e di alcune associazioni. Lì la banda ha suonato e abbiamo partecipato anche all'alzabandiera.

Poi siamo andati alla chiesa parrocchiale con la banda che suonava e abbiamo seguito la messa celebrata da Don Claudio; nel frattempo alcuni studenti sono andati a Palazzo Benaglio e hanno letto alcune lettere di soldati in guerra che raccontavano ai genitori, mogli, figli le dure condizioni di vita in trincea. I soldati soffrivano di fame, paura di morire, condizioni igieniche pessime, ecc.

Successivamente ci siamo recati al monumento dei caduti in via Amedeo duca d'Aosta, che è stato spiegato dal nostro compagno Mokhtar G.: si tratta di una statua di bronzo che rappresenta una donna con due figli che aspetta il ritorno del marito dalla guerra. La statua vuole indicare che, quando i soldati vanno a combattere per la patria, lasciano le mogli da sole e con i bambini, che potrebbero rimanere orfani e le donne vedove.

Lì ci sono stati il discorso del sindaco Ivan Moriggi e le letture del sindaco Giorgia O. e del vicesindaco Mattia F. del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi. Poi Nancy A. e Riccardo M. hanno letto delle lettere di soldati dal fronte e Niso B. ha ripetuto la poesia di Giuseppe Ungaretti "San Martino Del Carso", mentre Thomas C. "Veglia". Quest'ultimo afferma: "Io ho avuto la responsabilità di recitare la poesia di Ungaretti, un uomo che come tanti altri ha vissuto la guerra sulla sua pelle e ha potuto provare tutte quelle sgradevoli sensazioni che fortunatamente noi ormai non possiamo più vivere. E' stato un momento di grandissima solidarietà".

Tutte le persone presenti hanno applaudito i ragazzi, specialmente i cinque che hanno letto e recitato le poesie a memoria, per essere stati coraggiosi e bravi ad esporre davanti ad un pubblico.

Infine, sempre sventolando i gonfaloni e il tricolore, siamo ripartiti verso la sede degli alpini, dove ci hanno offerto un ricco buffet, a base di panini, pizzette, fritti vari, ecc.

Christian R. afferma: "Io mi sono sentito felice perché portavo la bandiera dell'Italia e perché saremo noi gli adulti del futuro, quindi dobbiamo essere noi a ricordare ciò che è stato", Filippo Z.: "Che onore portare la bandiera dell'Italia! Che bella giornata! Mi sono divertito molto ed è volato il tempo" e Devid Q.: "E' stato un onore alzare al cielo la bandiera italiana con i miei compagni. Per me è stato un segno di fratellanza".

Khalid N. sostiene: "Mi sono molto divertito ma allo stesso tempo ho avuto modo di riflettere sul coraggio dei soldati che combatte-

rono per la nostra libertà".

Edoardo P. dichiara: "Andare in giro per il paese con le autorità, con gli alpini e i miei compagni è stata un'occasione per essere un grande gruppo molto unito".

Marco C.: "E' stata una bella esperienza, che ci è servita molto a ricordare tutte quelle persone che purtroppo sono cadute in guerra".

Noemi L.: "Sono stata una delle persone che ha alzato il tricolore durante questa commemorazione e andare in giro per Comun Nuovo sollevandolo al cielo al tempo della banda è stato davvero bello. E' stato importante questo evento perché ci ha resi più uniti e più consapevoli della responsabilità che si sono portati dietro i soldati andando in guerra per la nostra nazione".

Riccardo M.: "È stato molto emozionante partecipare all'evento; leggendo la lettera ho potuto capire la sofferenza dei soldati al fronte che sapevano che non avrebbero mai più rivisto i loro cari". Insomma, ci siamo divertiti, ma abbiamo avuto anche l'occasione di ragionare, come afferma Cristiano S., "Sul fatto che quei poveri soldati e generali durante la Prima Guerra Mondiale si sono battuti per il nostro paese e hanno combattuto per la pace, ma purtroppo la guerra li ha sconfitti. Purtroppo non sono morti soltanto soldati, ma anche civili che non c'entrano nulla e questo dimostra che la guerra non risparmia nessuno ed è anche per questo che non deve più esserci nessun tipo di guerra in nessuna parte del mondo, anche se purtroppo ancora in questo momento si stanno combattendo delle guerre. Se nelle scuole si continuerà a dire di no alla guerra, in futuro tutti noi avremo delle buone motivazioni per capire che la guerra non la si fa per vincere, ma per distruggere e a maggior ragione non ci devono più essere guerre".

Vogliamo concludere con la poesia che Tommaso M. ha recitato, dal titolo "Se vuoi la pace" di G. Elba, per ribadire -ancora una volta- no a tutte le guerre e sì alla pace.

Se vuoi la pace
dichiara guerra alla guerra
al tuo egoismo

che vuole tutto per sé
e non ti fa vedere

il bisogno del tuo fratello.

Combatti ogni desiderio di dominio

che vuole farti comandare
nel gioco, a scuola, a casa,
dappertutto.

Se vuoi la pace cerca che tutti attorno a te
abbiano il necessario,
abbiano la possibilità di parlare:
siano liberi.

Come vuoi essere libero tu
di parlare, di lavorare,
di pregare, di amare, di vivere.

La pace incomincia da te.

Le classi 3^aA e 3^aB della Scuola Secondaria di Comun Nuovo

Finalmente si corre! Ritorna la corsa campestre per le medie di Zanica e Comun Nuovo

Dopo due lunghi anni che personalmente sono sembrati un'eternità, anche la scuola, seppure gradualmente, riprende le proprie attività extrascolastiche e le proprie gare sportive. Una di queste è la campestre che era stata prevista per il giorno martedì 22 novembre 2022, ma per problemi legati al maltempo è stata spostata al giorno successivo. Per fortuna il tempo ha permesso che si potesse eseguire.

I migliori cinque di ogni sesso (maschile e femminile) e di ogni età (prima media e seconde e terze insieme) passavano alle fasi distrettuali, la nostra scuola insieme a quella di Comun Nuovo è nella zona della Bassa Bergamasca. Il percorso della campestre, tenutasi nel nostro Centro Sportivo, era lungo per le prime maschile e femminile 900 m, mentre per le seconde e le terze maschili 1700 m, per la gara femminile la distanza era di 1300 m. La gara per la prima media è iniziata a cavallo tra la 3^a e la 4^a ora più o meno alle 10:30, le gare per le seconde e le terze sono iniziate alle 12:20 circa e hanno occupato circa 40 minuti dell'orario scolastico. I 10 vincitori delle prime nonché i qualificati alla fase distrettuale sono per la categoria femminile: Chiara, Jenna, Sara, Noemi, Alice; per la categoria maschile i vincitori sono

stati i seguenti: Alessandro, Gabriele, Aziz, Mbaye, Mario.

I primi dodici tra le seconde e le terze sono stati: Federico, Edoardo, Omar, Riccardo, Andrea e Marco per i maschi, per le femmine Benedetta, Matilde, Maria, Marta e Nicole e Isabella.

Nelle fasi distrettuali a Treviglio solo la squadra maschile della 1^a media si è qualificata alla fase finale che si svolgerà a Bolgare. L'unico ad essere salito sul secondo gradino del podio a Treviglio è stato Federico C. che per pochissimo non è riuscito ad agguantare il 1° posto. Per le prime medie i metri del percorso erano 1000, per le seconde e per le terze femminili erano 1500 e per i maschi della stessa età erano ben 2000.

Per mia esperienza personale è molto importante che la scuola valorizzi queste iniziative di socialità e svago che sono molto educative, oltre che divertenti. A Treviglio il percorso era molto impegnativo, ricco di curve con cambi di passo e tanta palcia a causa della pioggia dei giorni precedenti alla gara. Oltre a radici in evidenza che hanno reso il percorso ancora più duro.

Federico C.

